

# Laboratorio Giugliano Pirozzi batte Poziello

Il candidato di Pd e M5S con il 53% conquista la terza città della Campania e supera l'ex primo cittadino vicinissimo al governatore Vincenzo De Luca

**Il primo cittadino:**  
*“Sarò una spina nel fianco di governo e Regione per la Terra dei Fuochi. E andrò a vedere tutti i contratti di appalto”*

**“Sarò il sindaco di tutti, ora chiedo unità, vorrei la collaborazione di tutte le forze politiche”**

di **Alessio Gemma**

Questa città non è una favola. «Veniamo da quattro anni di feste. L'ex sindaco ci ricordava ogni giorno che qui è nato Giambattista Basile, quello della fiaba “Lo cunto de li cunti”. Ma poi si spengono le luci e i problemi restano. Il lavoro per i giovani, la Terra dei fuochi...». L'analisi del voto è di Giuseppina Gargiulo, 62 anni, giuglianesa doc, che partecipa alla festa in piazza Gramsci per il nuovo sindaco: Nicola Pirozzi, sostenuto da Pd e Cinque stelle, batte con 2 mila voti di scarto Antonio Poziello, il sindaco uscente sfiduciato pochi mesi prima delle elezioni, che alla vigilia si era incoronato «il sindaco più deluchiano in circolazione». Al diavolo l'imbarazzo politico per il neo governatore De Luca che si ritrovava così dalla parte opposta del suo partito. Finisce con Pirozzi al 53,1 per cento, Poziello al 46,9, ma crolla l'affluenza al secondo turno, due elettori su tre non hanno votato, record negativo ai ballottaggi, quasi 29 punti in meno in questa città dove brucia ancora la ferita di passati scioglimenti del Comune per le infiltrazioni della camorra.

Alle urne in circa 33 mila contro i 57 mila di due settimane fa quando la coalizione di Poziello era avanti col 37,5, quattro punti in più dell'alleanza Pd-M5s. E così a Pirozzi riesce il ribaltone. «Nicola, abbiamo affondato il Titanic», urla un attivista tra le lacrime, la ola,

lo spumante, i baci che il Covid non consentirebbe. E lui, il commercialista col pallino della politica, eletto già tre volte come consigliere, quasi sviene dalla gioia. «Ci davano perdenti, i nostri avversari si sentivano forti - sono le prime parole di Pirozzi - questo laboratorio politico tra Pd e Cinque stelle ha dato i suoi risultati. Dedico la vittoria ai miei genitori che non ci sono più e alla mia famiglia». L'abbraccio infinito con la figlia Annalisa, liceale di 14 anni: «Papà se l'è meritato, ha sudato tanto...». Accanto a lei la mamma Rosalba, 46 anni, insegnante: «Sono molto emozionata, sono vent'anni che mio marito sogna questo momento, per fortuna è arrivato. Ha militato nella sinistra giovanile, poi nel Pd, una carriera lunga». Al comitato arriva il deputato M5s Andrea Caso, in piazza attorno Pirozzi si stringe il deputato del Pd Lello Topo, «l'invasore di Villaricca», aveva detto Poziello, identificando in lui l'artefice della candidatura di Pirozzi: «Si dice di tutto in campagna elettorale - taglia corto Topo - ma Giugliano ha scelto la strada giusta».

Da Roma erano arrivati per sostenere Pirozzi ben quattro ministri, il senatore Sandro Ruotolo e alla vigilia del secondo turno anche il presidente della Camera Roberto Fico. L'artiglieria pesante di dem e M5s, con il fantasma sull'alleanza del governatore De Luca che, nonostante l'intesa collaudata con Poziello, si era tenuto fuori

dalla mischia. «Stavolta Davide non ce l'ha fatta contro Golia - dice Poziello - andare contro tutti era diventato il mio marchio di fabbrica. Ma era una battaglia impari, qui si è giocata una partita che va oltre Giugliano e riguarda i prossimi assetti sulla città di Napoli. Contro di noi c'era la spartizione dei collegi per le prossime politiche tra Pd e M5s. E c'era l'asse fortissimo tra Topo e Caldoro».

Al ballottaggio Pietro Maisto, candidato del centrodestra, aveva dichiarato l'appoggio per Pirozzi. «Determinante», dicono gli sconfitti scossi tre giorni prima del secondo turno dalle polemiche per la presenza nelle liste di Poziello del fratello di un boss arrestato. Strascichi di trasformismo con la foto di Luigi Guarino, ras del centrodestra locale, che ieri festeggiava con Pd e M5s in piazza Gramsci

«Sarò il sindaco di tutti - sottolinea Pirozzi - ora chiedo unità, vorrei la collaborazione di tutte le forze politiche, ascolterò i consiglieri di minoranza. La coalizione di Poziello ha preso tantissimi voti,



porterò avanti anche le loro proposte». Cosa farà da domani? «Sarò una spina nel fianco di governo e Regione per la Terra dei Fuochi. E andrò a vedere tutti i contratti di appalto, per verificare le manutenzioni, le inefficienze sono tante». Giuseppina ci crede: «Ognuno di noi ha un paio di familiari morti per tumore. E c'è sempre l'alito addosso della criminalità organizzata, si sente. Ma le potenzialità ci sono, a partire dalla fascia costiera. E Pirozzi è una persona onesta». Questa città ora vuole la favola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA